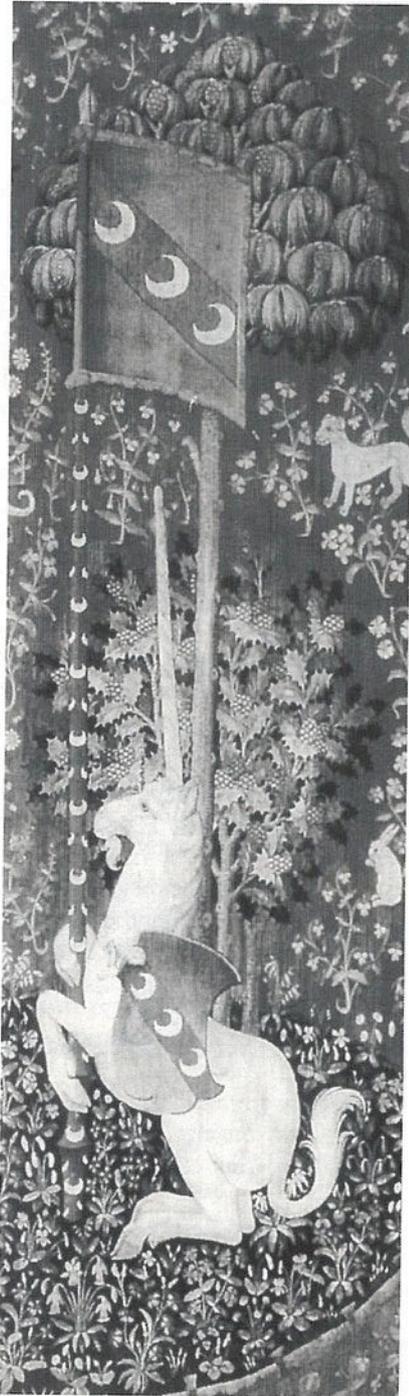




# le fonti di follonica

PERIODICO DELLA CONTRADA DEL LEOCORNO - Anno XXII N. <sup>75 Spila</sup> 74 - Marzo 1998  
Autorizzazione Tribunale di Siena n. 466 del 25/01/1986 - Direttore Responsabile: M.P. Corbelli  
Sped. A. P. comma 20/C Legge 662/96 Filiale di Siena



**B  
U  
O  
N  
A** **P  
A  
S  
Q  
U  
A**

## LA SCOMPARSA DEL CONTE FUMI CAMBI GADO

di Lorenzo Bassi

Un nuovo lutto ha afflitto questa nostra Contrada; in una mattina di questa precoce primavera, il Conte Carlo Alberto Fumi Cambi-Gado ci ha lasciati.

Il Conte, come lo chiamavamo tutti, era afflitto, ormai da alcuni anni, da certe gravi disfunzioni cardiache che, alla fine non gli hanno lasciato scampo.

Ancora una volta (...e succede troppo spesso ultimamente) sono stato pregato dalla Redazione del nostro giornale di scrivere qualcosa in Sua memoria.

Il Conte Fumi era uno dei nostri Maggiorenti; Capitano quando io ero ancora un bordello di quindici/sedici anni ha legato il suo nome ad alcuni Palii tra il 1960 e il 1963, quando ancora, nella maggior parte delle Contrade, il Palio era "giocato" da Capitani di nobile famiglia.

Aveva ereditato il ruolo di Capitano dalla Marchesa Placidi Mazzarosa e dopo alcuni palii "scialbi" (la sorte non ci aveva favorito con i cavalli) si trovò a gestire, alla sua seconda apparizione sul tufo, uno dei cavalli che avrebbero segnato la storia del Palio Topolone (che all'epoca fu presentato con il nome di Eucalipto); e si trovò anche a gestire il famoso "Pennello", dopo l'incidente occorso nella prima prova al nostro fantino, il quasi esordiente Canapino.

Tristemente famoso "Pennello", nel Leocorno, per averci esordito con Sarna ed averci perso un Palio praticamente già vinto (16 Agosto 1959).

Pennello non ripagò la Contrada della fiducia che il Conte Fumi gli aveva accordata; nè prima del Palio quando, invitato a cena con "la signora" nella villa di Valdipugna, si presentò a casa Fumi, accompagnato da una "signorina" suscitando le rimostranze del Conte. Nè durante il Palio, quando intontito dai cachet per lenire un fortissimo mal di denti, corse con il pelamo limitando le grandi possibilità del cavallo e meritandosi le botte del dopo-palio.

Dopo questa esperienza che fu certamente traumatica per un gentiluomo mite e "di parola", l'impegno del in Contrada si diradò.

Ad onore del vero, dobbiamo dire che l'impegno che all'epoca richiedeva la Contrada era davvero poca cosa rispetto a quello dei nostri giorni ed in effetti, prima di questa esperienza da Capitano il Suo impegno si era "limitato" (si fa per dire) a presenziare ai solenni mattutini e a "ricevere" le onoranze durante il giro.

Il Conte era "arrivato" giovanissimo a Siena, da Orvieto, agli inizi degli anni quaranta e, subito, aveva riallacciato i rapporti che il suo Pro-zio Alberto Cambi Gado aveva avuto agli inizi del novecento con la città e con le Contrade. Per la verità quest'ultimo era stato Governatore della Nobile Contrada dell'Oca, ma aveva avuto un ruolo non secondario anche nella vita della nostra Contrada (i tempi, diversi dagli attuali, lo consentivano) al punto da essere il "padrino" (Adunanza del 2 Agosto 1901) delle procedure per il ripristino della nostra attuale denominazione Leocorno che, fino a quel momento era stata cambiata in Unicorno.

Il Conte visse in prima persona, insieme ad altri nobili che risiedevano nel nostro territorio (Bandini Piccolomini, Bruchi, Placidi-Mazzarosa, Camajori-Turini, ecc.), la rinascita della nostra Contrada dopo il disastro della guerra; ma la sua partecipazione fu sempre abbastanza defilata, quasi in disparte, fatto salvo l'acuto da Capitano.

Il ricordo più bello che ho di lui risale al Palio di Agosto 1995 quando, appena vinto il Palio con Bella Speranza, mi abbracciò e mi disse: "Grazie Priore! che bella Vittoria! Ma allora questi mangini sono davvero bravi!"

Insieme alla gioia traspariva forte l'orgoglio per il successo da mangino di Luigi, suo figlio; ed anche, a me parve, un pizzico di lontanissima invidia, forse per quella esperienza da Capitano che non fu coronata da altrettanta buona sorte.

Evviva il Leocorno Signor Conte!



## PUNTO DOPO PUNTO...

# CONTINUA IL CORSO DI BANDIERAIA

di Giuliana Marchionni

A chi mi avesse detto solo un anno fa che un giorno avrei cucito una bandiera avrei consigliato una visita psichiatrica.

Io che a malapena sapevo come attaccare un bottone, oltre che con le chiacchiere, non avrei mai immaginato di appassionarmi tanto al corso di bandieraia e approfittare per rinnovare a tutte l'invito a partecipare al nostro corso.

In gran parte il merito di questo miracolo è da attribuirsi a Marzia, tanto paziente da seguire tutte senza lasciare nessuna indietro e allo stesso tempo pignola e precisa da farci realmente imparare qualcosa.

Puntuale come sempre apre la sua borsa delle meraviglie. Comincia a tirar fuori fili sottilissimi, aghi e spilli che appena si vedono, forbicine acquistate proprio per il corso ( e guai a chi non le riconsegna !!! ), lapis, ritagli di seta, bandiere da rassettare... sembra proprio la borsa di Mary Poppins.

Meno puntuali, ma ad una ad una, arrivano anche le allieve. Giovanissime, giovani e meno giovani, ma tutte piene di volontà. In effetti questo è un corso serio, anche se molto piacevole.

L'atmosfera leggera e rilassata che si respira rende tutto più semplice e tra donne di tutte le età e con esperienze diverse, si è creato un bellissimo clima, di complicità e confidenza, pur non mancando il momento del pettegolezzo.

Un ago che casca, un filo che si annoda, un dito che si buca, tutto serve a sciogliere le tensioni accumulate durante la giornata. Ci accomuna il fatto di sentirsi parte di un momento importante, allieve di un'arte antica e bellissima a rischio di estinzione: una specie di WWF insomma!

Dopo aver passato la giornata con telefoni e fax, lavatrici e parcheggi, supermercati e forni a microonde, ritrovarci a maneggiare la seta delle nostre bandiere è come fare un tuffo nel passato, alle prese con un mestiere che il tempo non ha scalfito, che i secoli non hanno intaccato, e che nessun computer potrà cambiare.

Ripetiamo gli stessi gesti che tante donne prima di noi hanno compiuto, senza cambiarli di una virgola, perché sembra impossibile, ma per fare il "punto bandiera" la gamba deve stare in quella determinata posizione e la seta va piegata solo in un modo, quello e nessun altro.

A questo punto sembra quasi superfluo dire che questa esperienza è assolutamente positiva. Se non fosse sufficiente quanto detto fino ad ora, basti pensare al concetto stesso di Contrada, microcosmo nel quale ognuno costituisce un tassello, una parte del tutto e dove il lavoro di ognuno si somma a quello degli altri.

Per ogni Contrada la bandiera è il biglietto da visita ed il simbolo più immediato. E dietro ogni bandiera c'è tutto un popolo ma c'è anche il lavoro costante e silenzioso di tante mani, di tante donne che con amore fanno un lavoro tanto prezioso.

E quando la bandiera della loro contrada vola in alto loro hanno un motivo in più per essere orgogliose.

# Logge del Papa

A colloquio con l'Architetto Alessandro Bagnoli Direttore dei lavori

di Randolph Pellegrini

Dopo oltre due anni che le Logge di Pio II sono state chiuse dall'impalcatura che con grande maestria e gusto fece allestire l'Architetto Alessandro Bagnoli in occasione della nostra ultima vittoria e dopo oltre un anno che fervono i lavori all'interno di essa, abbiamo sentito l'obbligo di fare il punto della situazione per sapere quando finalmente potremo tornare ad ammirare questo splendido monumento che arricchirà ulteriormente il territorio della nostra Contrada.

Siamo dunque andati a trovare l'amico Bagnoli al quale è stata affidata la direzione dei lavori eseguiti da un'esperta ditta fiorentina.

Alessandro ci riceve con la consueta cortesia nel suo studio dove disegni e progetti appesi al muro o sparsi un po' qua e là testimoniano la competenza nel suo lavoro e la sensibilità del suo estro.

Entriamo subito nel vivo dell'argomento e Alessandro è come un fiume in piena nell'illustrare, spiegare ed evidenziare in che cosa sia consistito il suo lavoro e quello dell'ingegner Ferdinando Casini.

Alessandro sgombra subito il campo dalle ipotesi che erano state fatte e che si sentivano in giro al momento della chiusura delle Logge.

Il terreno sul quale sono state costruite è risultato solido ed immune a qualsiasi cedimento o smottamento che abbia provocato o contribuito ad una qualsiasi alterazione della struttura architettonica che vi poggia.

Anche le fondamenta sono risultate solide, costruite a regola d'arte e quindi non direttamente responsabili delle alterazioni subite dalla struttura esterna e tali da garantire un futuro lungo e stabile al monumento.

I marmi usati per la realizzazione, marmi di Carrara e della Montagnola Senese, hanno rivelato un'ottima durezza, resistenza e capacità di sostenere pesi ben più gravi di quelli impostigli nei secoli passati.

La caduta dei materiali all'interno delle Logge, che aveva giustamente allarmato l'autorità Comunale e tutti coloro che l'avevano osservata, è risultata dovuta unicamente agli interventi dei secoli precedenti, che hanno provocato il logoramento di qualche capitello, ed al trascorrere del tempo che naturalmente logora qualsiasi tipo di costruzione gli sia soggetta.

E' stato rilevato invece uno spostamento, o forse meglio dire uno sbilanciamento, della struttura dalla parte della cantonata di San Martino in diagonale verso il Palazzo Piccolomini. Questo spostamento, calcolato in

circa tre centimetri, è stato provocato dalla posizione che le Logge hanno rispetto alle altre costruzioni che si susseguono lungo via Pantaneto.

La lunga fila di edifici che si snoda dal vicolo Magalotti in direzione delle Logge è formata da costruzioni molto pesanti che si appoggiano l'una all'altra e le logge rappresentano il punto terminale di questa imponente "processione". I movimenti del terreno, terremoti ecc., che si sono verificati nel tempo hanno provocato come un'onda di movimento, una spinta, impercettibile ad occhio nudo, che gli edifici sono scaricati l'un l'altro fino a giungere alle Logge che, non avendo un ulteriore punto di appoggio e quindi di scarico, hanno subito questo avanzamento in diagonale.

Ciò spiega anche il motivo dei precedenti e continui interventi che le Logge hanno subito e ci fa capire che anche quello di cui ci stiamo interessando non sarà certamente l'ultimo, ma di questo dovranno preoccuparsene certamente altri...

Accertati questi fatti si è proceduto a vagliare le varie possibilità di intervento per riportare le Logge all'originario splendore e renderle alla cittadinanza.

Un'ipotesi era quella di separare completamente e più nettamente le Logge dal resto dei fabbricati, ma negli anni si sono create delle servitù, nella parte della cantonata di Pantaneto, che hanno reso irrealizzabile questa ipotesi senza contare l'alto costo di un simile intervento.

Le tecniche più moderne avrebbero permesso addirittura di smontare e rimontare la costruzione, ma figuriamoci i costi di un simile intervento!

Si è proceduto quindi ad una duplice opera di consolidamento e restauro, quest'ultimo per la verità piuttosto semplice, cercando di ridurre al minimo l'uso di materiali non consoni all'epoca di costruzione, per fare in modo di rendere l'intervento il meno visibile possibile dall'esterno.

Non si è fatto uso pertanto di cemento ma solo di calce. Si è proceduto principalmente ad una redistribuzione dei pesi sulle colonne per riequilibrare e riassetare la costruzione.

Sono stati applicati nuovi tiranti in titanio, particolarmente adatti per il peso, la resistenza, l'elasticità ed il colore molto simile al ferro, forando solo la parte muraria e solo avvolgendo colonne e capitelli in pietra; tiranti

che potranno anche essere regolati in futuro con interventi molto semplici.

Le travi in legno dell'attico, nel quale sono stati scoperti due affreschi che purtroppo non potranno essere goduti dalla cittadinanza a causa dell'angusta scala d'accesso, sono state restaurate con incastri in legno per non sostituire quelle esistenti e l'attico stesso è stato solo sollevato senza interventi che ne abbiano snaturato l'originalità.

Il tetto non è stato disfatto, si è proceduto solo ad un'opera di pulizia e di riassetamento e sono state poste nuove cerchiature in ferro alle colonne.

L'impiantito è stato smontato e nella parte sottostante una cerchiatura perimetrale in ferro con tiranti in diagonale per garantire stabilità ed elasticità.

Il pavimento è stato poi ripristinato dopo un'adeguata opera di pulitura.

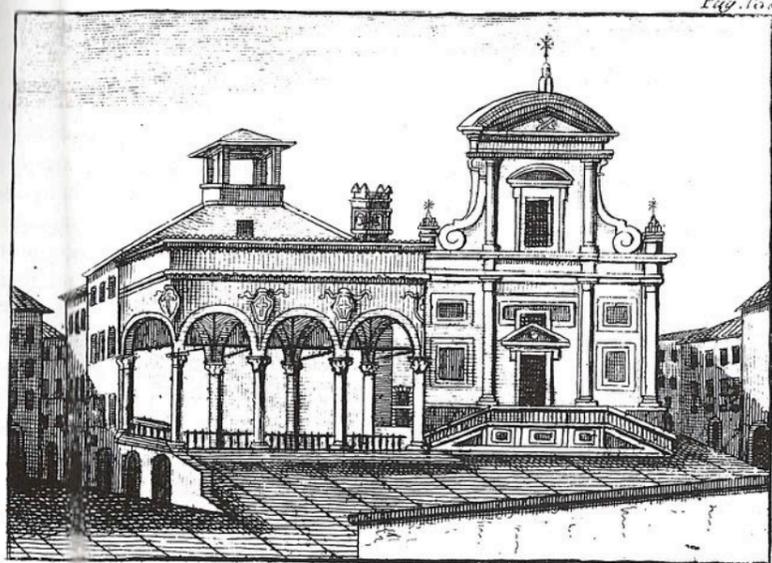
Questa in sostanza l'essenza dell'intervento sulle Logge del Papa, ma la notizia più bella è che Alessandro ci dà alla fine della nostra chiacchierata: i lavori avranno termine alla fine del mese di marzo o al massimo nella prima settimana di aprile! Molto presto quindi potremo partecipare all'inaugurazione e nel prossimo autunno potremo godere di uno splendido scenario naturale per festeggiare una nuova vittoria...

Sollecitato infine sulla futura utilizzazione delle Logge Alessandro Bagnoli esprime il suo parere partendo da una riflessione. La costruzione è stata concepita come loggia aperta, è ritenuta addirittura una delle più belle in questo senso, solo nel '500 fu posta una cancellata piuttosto bassa e nell'800 quella che attualmente vediamo.

In rispetto quindi alla sua concezione originaria la Loggia dovrebbe rimanere a disposizione della cittadinanza, come luogo di ritrovo, di sosta e magari usata per qualche manifestazione culturale sporadica, eccezion fatta per la musica perché forti vibrazioni potrebbero non giovare alla struttura.

Bagnoli non esclude nemmeno l'insediamento di una piccola attività commerciale fissa che, a parer suo, garantirebbe un opportuno presidio dell'opera.

Su questo argomento probabilmente le opinioni si sprecherebbero e sentiremo le più disparate, l'importante è che dopo tanti anni le Logge del Papa tornino ai senesi soprattutto al popolo del Leocorno.



Loggia del Papa

## CARNEVALE IN SOCIETA'

di Gianni Perugini

Febbraio, si sa, è il mese del carnevale, delle maschere, dei veglioni nelle società di contrada. Da noi non è tradizione festeggiare il carnevale con balli mascherati, ma quest'anno abbiamo voluto provare, organizzando un veglione.

"L'Antica Roma" è stato il tema, l'idea e la realizzazione sono state di Luciano Chiti, e alla scenografia ha pensato Francesco Carone, con la collaborazione di tutti gli altri volenterosi che si sono attivati affinché tutto riuscisse nel migliore dei modi.

Non è stato facile trovare per tutti i costumi adatti al tema, ma la buona volontà e un pizzico di fantasia hanno fatto sì che tutti fossero in armonia con l'ambiente che riproduceva un grande salone di una villa romana dove i patrizi cenavano e "baccanavano" in un tripudio di

libagioni e di balli, mentre sul muro centrale veniva proiettato il panorama di una splendida Roma Imperiale; drappi rossi e colonne romane facevano da cornice al salone. I commensali, senatori, centurioni, matrone e nobili romani, sedevano ad una grande tavola imbandita, mentre giovani solerti servitori provvedevano affinché non mancasse nulla agli ospiti. Finita l'ottima cena, sono iniziate le danze, non certamente al suono dell'arpa e dei flauti, ma con l'accompagnamento di musica da discoteca scelta dal Giancane; non mancava la performance del centurione (Chiti) addetto al bar, egregiamente sostituito dal senatore Perugini.

Ci dispiace per i contradaiooli assenti (molti) che hanno perso un'ottima occasione per stare insieme e divertirsi, ma noi speriamo che questa festa diventi una tradizione da proseguire nel tempo



# DI TUTTO UN PO'...

## SONETTO

Chi volesse far pervenire la propria proposta di sonetto per la Festa Titolare di quest'anno, è pregato di mettersi in contatto con il Cancelliere o inviarlo via fax entro il 31 maggio 1998 al numero 288548

## ALLENAMENTI PER ALFIERI E TAMBURINI

Lunedì 20 aprile avranno inizio gli allenamenti per alfieri e tamburini che si terranno nei giardini della Contrada tutti i lunedì e i giovedì dalle ore 17.00 alle ore 19.00

## PROTETTORATO & FONDO PALIO

### CONTRADA DEL LEOCORNO

Monte dei Paschi di Siena: Filiale di Siena Sede c/c	n. 10691.27
Cassa di Risparmio di Firenze: Filiale di Siena Sede c/c	n. 3184.00
Banca Toscana: Filiale di Siena Sede c/c	n. 68036.22
C/C Postale	n. 10699536

Si raccomanda di indicare nella causale del versamento le dizioni:  
Protettorato '98 sig. .... Fondo Palio '98 sig. ....

## METTI UNA SERA A CENA... OVVERO L'OTTO MARZO AL RISTORANTE CINESE

di Paola Mandarini

La festa dell'otto marzo non ci ha colte impreparate; come ormai vuole la nostra recentissima tradizione, abbiamo ricordato questa data in maniera inusuale. Memori del piccantissimo chili messicano dello scorso anno, quest'anno ci siamo rivolte verso una cucina di tipo esotico, ma più conosciuta ed apprezzata da tutti. Ritrovo in piazzetta e poi giovani e meno giovani ci siamo dirette verso un ristorantino cinese stracolmo di persone dove abbiamo assaggiato tante cose gustosissime e particolari che sono state gradite anche dalle più scettiche, il tutto annaffiato da birra cinese ed ottima grappa alla rosa.

Oltremodo gradito è stato l'omaggio floreale del nostro presidente di società, anche se forse aveva contato male il numero delle partecipanti... ma quello che conta è il pensiero. Grazie Vittorio!!!

E' stata una serata simpatica, abbiamo gustato ottimi manicaretti a prezzo modico e con regalino finale in vera porcellana cinese, gentilmente "offerto" dalla dire-

zione a tutte le partecipanti. Un pensiero lo abbiamo rivolto a coloro che erano assenti per i motivi più svariati, in modo particolare a Simona Castrini, neomamma di uno splendido maschietto. Forza Simona!!! Ed a coloro che non hanno troppo gradito la scelta internazionale (tutte non si possono accontentare), o erano a dare il meglio di se nello slalom delle Contrade.

Mi resta da fare una piccolissima riflessione. L'otto marzo, pur avendo perso con il passare degli anni il suo aspetto peculiare di celebrazione dell'universo femminile, ci offre sempre lo spunto per trascorrere una serata insieme all'insegna della spensieratezza, cogliendo al tempo stesso l'occasione per vedersi con coloro che possono frequentare in minor misura la Contrada, specie nel periodo invernale. E poi, diciamocelo francamente, una volta tanto libere dal peso di tutto e di tutti è proprio da OTTO MARZO!

## APRILE 1998

### SERVIZIO BAR

16 GIOVEDÌ	Cipriani - Doretto - Solari
17 VENERDÌ	Bassi E - Leonardi C.
18 SABATO	Bigerna P.L. - Alfonsi G.
19 DOMENICA	Farmeschi M.
20 LUNEDÌ	Pannini P. - Pannini L.
21 MERTEDÌ	Covati C. - Pasqui M.
22 MERCOLEDÌ	Cipriani C. - Butini E.
23 GIOVEDÌ	Laganà A - Ortensi L.
24 VENERDÌ	Bianciardi A. - Perugini G.
25 SABATO	Romei R. - Marzi D.
26 DOMENICA	Simoni A.
27 LUNEDÌ	Franchi A. - Romei A.
28 MARTEDÌ	Doretto S. - Marconi B.
29 MERCOLEDÌ	Panti S. - De Roberto M.
30 GIOVEDÌ	Fumi - Sbarra - Calvani

## MAGGIO 98

### SERVIZIO BAR

1 VENERDÌ	Ventani - Naldini - Gallitelli
2 SABATO	Minucci M. - Corbelli D.
3 DOMENICA	Bracali G.
4 LUNEDÌ	Chiantini M. - Locatelli C.
5 MARTEDÌ	Rosi - Ricci - Bartolini
6 MERCOLEDÌ	Andreini - Burrioni. - Campanini
7 GIOVEDÌ	Chiti C. - Chiti A.
8 VENERDÌ	Corbelli C. - Furielli A.
9 SABATO	Cipriani G. Belci GC.
10 DOMENICA	Pasqui M.
11 LUNEDÌ	Carone F. - Locatelli R.
12 MARTEDÌ	Pozzi V. - Sampieri E.
13 MERCOLEDÌ	Sarrini D. - Bigerna L.
14 GIOVEDÌ	Bracali G. - Simoni A.
15 VENERDÌ	Cipriani - Doretto - Solari

### SERVIZIO TOMBOLE

#### APRILE

25 SABATO	Cipriani Lorenzoni Ciacci F.
-----------	------------------------------

#### MAGGIO

9 SABATO	Gualtieri L. - Belci GC.
----------	--------------------------

## CI VEDIAMO...

**SABATO 4 APRILE** : "LA DISFIDA DI FORCHETTA"

CENA CON ARTE: in cucina Flora e Duccio

Per motivi organizzativi prenotarsi entro il 2 aprile

**SABATO 18 APRILE** : "LA DISFIDA DI FORCHETTA"

CENA CON ARTE: In cucina l'Economato di Contrada

Dopo cena CONFERENZA DEL PROFESSOR ENZO TIEZZI: "Rapporto scienza-arte- bellezza, con alcune osservazioni sulla valle di Follonica".

#### Le Fonti di Follonica

Periodico della Contrada del Leocorno  
Stampato in proprio nei locali della Contrada

#### Direttore Responsabile

Maria Pia Corbelli

#### Redazione

Alberto Bruschettoni, Maurizio Chiantini  
Sara Doretto, Angelo Intruglio, Riccardo Locatelli,  
Massimiliano Perugini, Randolfo Pellegrini

#### Testata

Cecilia Rochi - Designer